

Il fatto- Riconoscimento, che testimonia l'impegno costante della Banca Monte Pruno nel promuovere politiche inclusive

Rinnovata anche per il 2026 la Certificazione per la Parità di Genere

**Michele Albanese e Cono Federico: Rappresenta la conferma
che la visione aziendale è improntata su principi sani**



Michele Albanese e Cono Federico

Un importante riconoscimento, che testimonia in maniera concreta l'impegno costante della Banca Monte Pruno nel promuovere politiche inclusive e nel contrastare ogni forma di disuguaglianza, è stato ufficialmente conseguito dall'istituto di credito cooperativo con validità per l'anno appena iniziato. La BCC Monte Pruno, infatti, ha ottenuto, il rinnovo della Certificazione per la Parità di Genere, una conferma che attesta l'attenzione verso la valorizzazione delle diversità e la capacità di integrare il principio della parità di genere come elemento strutturale e strategico del proprio modello organizzativo. Un risultato, per l'appunto, che rafforza il percorso di crescita dell'Istituto e ne conferma la visione attenta alle persone ed al valore del lavoro. Il processo di valutazione è stato condotto da Bureau Veritas, società con sede a Milano e leader a livello internazionale nei servizi di ispezione, certificazione e

verifica ed ha visto il supporto della operativa della Capogruppo Cassa Centrale. L'attività, articolata e approfondita, si è sviluppata in un'azione di audit e ha visto un'analisi dei processi interni, delle politiche adottate e delle pratiche operative, culminando nel rinnovo della relativa certificazione con un margine di miglioramento nel punteggio finale rispetto al primo rilascio ottenuto lo scorso esercizio. Le verifiche sono state svolte sulla base della prassi di riferimento UNI PdR 125:2022, che definisce le linee guida per l'implementazione di un sistema di gestione orientato alla parità di genere. Tale standard rappresenta oggi un punto di riferimento fondamentale per le organizzazioni che intendono strutturare e misurare in modo oggettivo il proprio impegno su questi temi. Cultura e strategia aziendale, governance, gestione e sviluppo delle risorse umane, opportunità di cre-

scita e inclusione, equità retributiva di genere, tutela della genitorialità e attenzione al bilanciamento tra vita privata e vita professionale sono stati gli ambiti sui quali la Banca Monte Pruno ha dimostrato coerenza, concretezza e una visione di lungo periodo, ottenendo un punteggio in miglioramento rispetto al primo rilascio.

Il conseguimento di questo rinnovo è espressione di una strategia che la Banca Monte Pruno ha da sempre considerato centrale, riconoscendo nella parità di genere e nell'inclusione una leva fondamentale per favorire il benessere organizzativo, migliorare la qualità del lavoro e rafforzare il senso di appartenenza. "Il rinnovo della Certificazione per la Parità di Genere - hanno dichiarato il Presidente del CdA Michele Albanese ed il Direttore Generale della Banca Monte Pruno Cono Federico - rappresenta la conferma che la visione aziendale è improntata su principi sani e solidi che mettono al centro la persona. Ottenere la conferma di questa certificazione significa aver operato bene ed in linea con principi a cui teniamo molto. Siamo certi che la valorizzazione di questi elementi renda l'ambiente lavorativo sempre più moderno, attrattivo ed evoluto. Dopo il primo rilascio dello scorso anno, questo rinnovo, con un miglioramento della performance, ci rende particolarmente soddisfatti del percorso di miglioramento continuo che abbiamo intrapreso. Vogliamo che la nostra realtà continui a crescere non solo dal punto di vista economico e reddituale al fianco della comunità di riferimento, ma anche sotto questi aspetti distintivi i quali denotano etica, rispetto e valorizzazione delle persone".

Decreto transizione 5.0

**Antonio Visconti (Ficei),
soglia sicurezza è a 6 miliardi**



Antonio Visconti

"C'è una differenza sostanziale tra avere una mappa e avere un timone. La Transizione 5.0, oggi, assomiglia più alla prima che al secondo. Il ministero rassicura: le risorse ci sono, i conti si faranno a fine corsa, solo il 28 febbraio dirà se qualcosa manca davvero. Ma chi investe non naviga a consuntivo. Naviga nel presente, con ordini da pagare, impianti da installare, banche da convincere". A dirlo è Antonio Visconti, presidente Ficei (la federazione nazionale dei consorzi industriali) e numero uno dell'Asi Salerno. "I numeri raccontano una verità più complessa della rassicurazione ufficiale. A fronte di 2,75 miliardi effettivamente disponibili per la 5.0, più 1,3 miliardi 'di riserva' dirottati dalla Transizione 4.0, il volume complessivo delle richieste potenziali supera già oggi i 4,7 miliardi: 1,359 miliardi di investimenti conclusi e certificabili, 2,1 miliardi con accounti versati e altri 1,3 miliardi prenotati. Anche ipotizzando fisiologici ridimensionamenti

e progetti che non arriveranno a termine, la distanza tra domanda e offerta resta strutturale - aggiunge Visconti -. Il vero nodo non è tecnico, ma di fiducia. Spostare le imprese non coperte sulla 4.0 significa abbassare l'aliquota dal 45% al 20%, alterando ex post i piani industriali. E' una manovra contabile legittima, ma industrialmente miope: trasforma un incentivo alla trasformazione profonda in un semplice sconto fiscale. Se l'obiettivo politico è 'dare certezza', la stima prudenziale dei fondi necessari per coprire integralmente le richieste realistiche si colloca tra i 6 e i 6,5 miliardi di euro. Una cifra che tiene conto di una riduzione fisiologica del 15-20 per cento sui progetti prenotati, ma che evita il gioco pericoloso del rinvio e del rimbalzo tra misure diverse - conclude Visconti -. Senza questo margine, la Transizione 5.0 rischia di restare un programma ben disegnato, ma mal governato. La mappa è chiara. Il timone, molto meno".



375 83 52 477

PIAZZA DUOMO 3 - SARNO